

LIBERI SENZA AMMENDA, RILASCIATO IL PESCHERECCIO FLORI

Le autorità tunisine hanno disposto il rilascio del motopeschereccio mazarese "Flori", nove uomini di equipaggio, ultimo natante a finire nelle loro grinfie.

Il natante ha ottenuto la libertà senza nessun pagamento di riscatto.

A darne comunicazione è stato, ieri pomeriggio, l'Ambasciatore d'Italia a Tunisi, Pietro Benassi che ha avvertito il Presidente del Distretto Produttivo della Pesca-Cosvap, Giovanni Tumbiolo, mentre, nella sala attigua a quella del Consiglio Provinciale di Trapani, alla presenza anche del Presidente Peppe Poma, era in corso la riunione del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il peschereccio "Flori", era stato sequestrato sabato 8 dicembre in acque internazionali, a 35 miglia a sud dell'isola di Lampedusa, e dirottato nel porto di

Sfax. Un episodio che aveva determinato polemiche perché accaduto a pochi giorni di distanza dalla riunione straordinaria e aperta del Consiglio Provinciale con la partecipazione, fra gli altri, del rappresentante del Ministro degli Esteri, il Console Fulvio Rustico, e del Vescovo della Diocesi di Mazara, Mons. Domenico Mogavero. Ed a rilascio ottenuto il presidente Peppe Poma ha espresso tutta la sua soddisfazione per il ritorno a casa dei nove marittimi.

"Voglio esprimere, a nome dell'intero Consiglio Provinciale, un sentito ringraziamento al Presidente della Cosvap, Giovanni Tumbiolo, e a tutte le altre competenti autorità, sia italiane che tunisine che sono intervenute con tempestività ed efficacia, risolvendo positivamente il caso nel giro di poco più di una settimana.



Peppe Poma

Auspicio che si arrivi al più presto alla definitiva soluzione di un problema che da anni penalizza la marineria di Mazara del Vallo".